



Il rendiconto completo dell'attività di Piero Lacorazza in Consiglio Regionale su [www.pierolacorazza.it](http://www.pierolacorazza.it)

- [Basilicata migliore](#)
- [Basilicata Prima](#)
- [@\\_riscatto](#)
- [@pierolacorazza](#)
- [Riscatto Basilicata](#)
- [Piero Lacorazza](#)
- [www.ri-scatto.it](http://www.ri-scatto.it)
- [www.pierolacorazza.it](http://www.pierolacorazza.it)



## Una nuova Basilicata culturale è possibile

La cultura è considerata spesso un settore secondario ma rinunciare alla propria cultura vuol dire cancellare la propria identità e rendersi deboli nel futuro.

Matera 2019 è l'occasione collettiva che tutta la Basilicata ha per raccontarsi, per ripensare nuove politiche strategiche e puntare sulle competenze, tutelare e valorizzare la gestione dei beni culturali e avviare politiche a sostegno dell'attività culturale.

Con le idee progettuali "Basilicata 2019, scaviamo il futuro" e "Basilicata 2019, parco culturale" la rete dei beni archeologici, delle fondazioni e dei parchi letterari. E ancora "Basilicata 2019, un futuro senza barriere" per puntare sull'inclusione e sul turismo accessibile e "Basilicata 2019, parco della musica" per investire di più nella creatività, nella produzione e nei circuiti.

## Agricoltura. Siamo ciò che mangiamo e ciò che beviamo.

In ciò che mangi e bevi c'è l'identità, il gusto della storia e il sapore di una terra unica e da preservare. Noi siamo la differenza e possiamo fare la differenza incontrando sempre di più la genuinità, la qualità e la sicurezza alimentare a cui guardano i consumatori. Si tratta quindi di sostenere l'innovazione, la ricerca, le reti, i servizi, le produzioni, i marchi e la stretta relazione tra territorio di qualità ed eccellenze.

Si tratta quindi di pensare all'agricoltura e alla zootecnia anche come fondamentale presidi sociali e sentinelle, proprio per la ridotta densità demografica, in un territorio che, da una parte, rimane una straordinaria riserva occupazionale e, dell'altra, è da mantenere per la tendenza ad abbandonarlo soprattutto nelle aree interne.



## Scuola e Università, decliniamo al futuro!

Abbiamo impegnato molte energie per correggere la "buona scuola", er costruire i piani di dimensionamento scolastico, per l'istituzione degli ITS e i poli tecnici formativi. Siamo molto orgogliosi dell'istituzione del Liceo Internazionale a Potenza e Matera. Ci siamo trascinati dall'esperienza della Provincia di Potenza gli Erasmus, i Viaggi della Memoria e la buona prassi "scuola ecologica in scuola sicura". Bisogna fare di più per rafforzare le politiche di inclusione per gli studenti con disabilità.

A febbraio 2016 con il Prof. Viesti abbiamo presentato il rapporto RES sulla condizione delle Università italiane, abbiamo compreso il grido di allarme per la riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario che potrebbe mettere in ginocchio il nostro Ateneo. Abbiamo proseguito quel cammino anche per accelerare i trasferimenti all'Unibas per l'importante ed indispensabile sostegno erogato dalla Regione Basilicata. Il ruolo della nostra Università dovrà essere ancora difeso.

## Sanità. Salute a tutti!

Oltre 100 mila lucani rinunciano alle cure o le rinviando e tanti si recano fuori regione aggravando il deficit sanitario e facendo perdere opportunità attraverso le economie indotte.

In questi anni hanno pesato norme nazionali e ristrettezze finanziarie ma noi abbiamo un deficit di programmazione. Sarebbe stato opportuno approvare prima il piano sanitario, ad oggi ancora non c'è, e poi procedere al riordino aziendale, con modalità più coerenti con il nostro territorio, con i parametri che determinano qualità, e allo stesso tempo equilibri finanziari. La sfida per una sanità di qualità per tutti è ancora da vincere.



## Il lavoro che t , che manca, che si perde. Il lavoro precario.

Petrolio, acqua, agricoltura, Matera2019 eppure l'83% dei lucani laureati trova lavoro fuori regione. Ci siamo interessati delle aziende in crisi e dei lavoratori espulsi dai processi produttivi occupandoci della mobilità, anche in deroga, e di chi non ha pi  nessun copertura. Abbiamo fatto approvare in Consiglio regionale una risoluzione per avviare una iniziativa a difesa del lavoro alla FCA di Melfi.

Il pubblico deve fare la sua parte con selezioni rigide e trasparenti accelerando i tempi affinch  le aziende non attendano anni per ricevere un'autorizzazione e il finanziamento. Ci vuole una nuova 219 green accompagnata da un fondo per la progettazione per gli Enti Locali per rilanciare l'edilizia. Possiamo e dobbiamo fare di pi .

## Trivelle e art. 38. A terra   a nostra e non si tocca!

Una sfida, quella di organizzare un referendum, da far tremare le vene ai polsi: avevamo contro il Governo nazionale e le compagnie petrolifere, dovevamo far approvare gli stessi quesiti in almeno cinque regioni italiane e passare al vaglio della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale.

Abbiamo guidato dieci regioni e abbiamo fatto cambiare le norme per evitare che il Governo nazionale decidesse da solo se e come trivellare il nostro territorio. Abbiamo vinto e l'unico quesito referendario rimasto non modificato dal Governo ha portato la maggior parte dei lucani al voto raggiungendo il quorum.



# PARLIAMO DI BASILICATA?

## Rendo conto e RI-SCATTO!



di **PIERO LACORAZZA**

Cinque anni fa più di 11.000 lucani hanno scelto di scrivere il mio cognome su una scheda elettorale, affidandomi una grande opportunità e consegnandomi altrettanta responsabilità. Oggi devo rendere conto a loro e a tutti i cittadini lucani.

In questo viaggio con voi, nei luoghi del disagio e della bellezza, del lavoro e della cultura, voglio rendervi conto e ascoltarvi per capire dove ho sbagliato, dove ho mancato e dove invece ho fatto bene.

Sono stati 5 anni difficili sul piano istituzionale e politico.

Ci sono stati momenti di soddisfazione ed altri di solitudine, perfino di sconforto. Avrei voluto fare di più per i giovani lucani, per chi ha perso il lavoro e non lo ha ritrovato, per chi vive il dramma della precarietà e continua giustamente a desiderare la normalità di un mutuo e di un figlio. Molti di voi avevano sperato in una vita migliore e si scontrano invece con le difficoltà quotidiane, molti di voi pensano che io sia una persona fortunata, e sicuramente lo sono, ma non giudicatemi per questo, giudicatemi per l'impegno che ho messo in questi cinque anni, per le proposte approvate, per quelle sospese, per i tentativi riusciti e anche per quelli falliti. Il mio impegno è frutto del contributo di voi tutti, di tanti, di tutti coloro che in questi anni mi hanno sostenuto, consigliato, criticato e che ho sentito vicino anche nei momenti più difficili, quando le vicende politiche hanno incrociato non il consigliere regionale ma la persona.

Nel 2013 la metà dei lucani non partecipò al voto, segno evidente che qualcosa si era rotto. Dovevamo riscrivere le regole della nostra democrazia regionale. Avevamo perso troppo tempo. Si attendeva da decenni il nuovo Statuto della Regione Basilicata e in questa legislatura lo abbiamo approvato. Ho avuto l'onore e l'onere di guidare il Consiglio Regionale che di fatto lo ha approvato. Sono orgoglioso di questa scelta, così come di aver tagliato i costi della politica e di aver avanzato proposte, diventate legge che riducono le indennità dei consiglieri e i vitalizi di chi li percepisce. Adesso è necessario approvare una nuova legge elettorale, abolendo il listino e inserendo la doppia preferenza di genere, è necessario anche riordinare le funzioni tra Regione ed Enti Locali dando certezza di risorse umane e finanziarie in particolare a Province e Comuni.

Tutto ciò ci consentirebbe di avere una Basilicata più trasparente e più efficiente, di avere meno burocrazia per cittadini ed imprese, più opportunità per tecnologia e innovazione nell'organizzazione e nei processi decisionali degli apparati pubblici.

Un rinnovato patto democratico è anche il rispetto e la dignità dei lucani. Abbiamo combattuto contro l'art. 38 della legge Sblocchi Italia che avrebbe dato mano libera sul nostro territorio allo Stato centrale e alle compagnie petrolifere. Non è stato un referendum "contro" ma per la difesa del nostro territorio, per dire che a casa nostra decidiamo anche noi, soprattutto noi. Una battaglia fatta senza pensare alla poltrona, sono stato sostituito alla presidenza del consiglio subito dopo il referendum, ma lo avevo messo in conto, e lo rifarei per difendere i lucani, i diritti dei lavoratori e le opportunità per le nostre imprese.

Ho indossato la casacca del lucano, prima di quella dell'uomo di partito, scegliendo di votare NO alla riforma costituzionale, ci convinceva la riduzione del numero dei parlamentari ma non eravamo d'accordo sul fatto che lo Stato avrebbe avuto tutto il potere di decidere contemporaneamente sull'energia e sul governo del territorio. E in coerenza con le battaglie fatte e le posizioni assunte, oggi, chiediamo più autonomia per la Basilicata utilizzando le opportunità date dalla Carta Costituzionale, dal comma 3 dell'art. 116 della Costituzione.

Questa legislatura ha visto anche la designazione di Matera a Capitale Europea della cultura nel 2019, una locomotiva che va messa sui binari giusti.

In quella vittoria c'è il desiderio di RiScatto che soprattutto le nuove generazioni consegnano alle classi dirigenti e alla politica.

## Un nuovo Statuto Regionale. Più partecipazione, meno burocrazia, più efficienza.

Da molti anni si discuteva di un nuovo Statuto, la Basilicata era l'unica Regione Italiana le cui regole di funzionamento

risalivano al 1970, anche dopo la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001.

Abbiamo dato il nostro contributo, ci siamo assunti l'onere e l'onore di contribuire ad un confronto e un processo complesso che anche grazie al contributo degli eletti nelle precedenti legislature, abbiamo portato a compimento. Oggi la Regione Basilicata ha un nuovo Statuto.

Le istituzioni devono funzionare meglio per tutelare il nostro territorio nelle sfide che ci attendono. Una Regione più efficiente, con meno costi, che sia in grado di valorizzare le prerogative degli Enti Locali e di favorire la partecipazione, è l'istituzione che vogliamo.

Bisogna ora completare il mosaico delle regole per un nuovo regionalismo con la nuova legge elettorale ed il nuovo regolamento del Consiglio regionale, riordinare le funzioni di Regioni ed Enti Locali, assegnare risorse certe a Province e Comuni. Ottenere più autonomia e potere per i lucani.

Questa è la strada da percorrere.

## Autonomia per la Basilicata. Con l'art. 116 della Costituzione Italiana.

La nostra proposta è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale.

Autonomia non significa indipendenza, la Repubblica è

una e indivisibile come recita l'art.5 della Costituzione; non è neanche una discussione tra sabaudi e neoborbonici, tra secessionisti e patriottici nonostante la "questione meridionale" sia aperta e l'esito del voto abbia evidenziato con maggiori contraddizioni la relazione tra classe dirigente e popolo.

Maggiore autonomia significa declinare, per scuola, sanità, ambiente, imprese, alcune sfide: fare meglio e di più per i cittadini e le imprese.

Nel campo della sanità, ad esempio, nei prossimi anni sarà possibile assumere almeno 350 unità tra medici, infermieri ed operatori socio sanitari, dare qualità alle prestazioni ed abbattere le liste di attesa.

Un altro esempio? Può essere migliorata la scuola: fare qualità, tutelare il lavoro in Basilicata, includere e investire in sicurezza e in efficienza energetica.

Un altro esempio? Sarà possibile rafforzare i controlli ambientali e semplificare la macchina amministrativa oltre che liberare risorse dal patto di stabilità.

Ad ottobre 2019 scade l'accordo con Eni e occorrerà rinegoziarlo.

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale ottenere maggiore autonomia non significa centralizzare le competenze in capo alla Regione ma avere una visione capace di avvicinare le decisioni al territorio e ai cittadini: "vedo, pago, voto", significa giudicare la qualità e la velocità della pubblica amministrazione.

## Un taglio vero ai costi della politica

È giusto che la politica dia l'esempio.

Adesso i vitalizi non ci sono più. I consiglieri regionali sono stati ridotti da 30 a 20. Non c'è più l'assegno di fine mandato. In questa legislatura abbiamo dato un taglio ai costi della politica, ridotto i vitalizi già erogati e tagliato le indennità. Abbiamo tagliato le indennità del Garante per l'infanzia, del Corecom, del Difensore Civico, della Commissione pari opportunità. Primi firmatari del taglio ai vitalizi già erogati.

Le somme tagliate saranno destinate ad iniziative di solidarietà tra cui l'organizzazione di eventi per la giornata mondiale per la disabilità, alle fondazioni culturali e ai parchi letterari.

Siamo stati primi firmatari delle norme che hanno ridotto di un ulteriore 10% le indennità dei consiglieri regionali.

Abbiamo proposto una norma che prevede che le somme tagliate ed ulteriori rinunce confluiranno in un apposito fondo la cui destinazione sarà definita attraverso una procedura aperta e partecipata.